



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL PIEMONTE

*Direzione Processo Legislativo e Comunicazione Istituzionale
Settore Commissioni Consiliari*

INTERPELLANZA

N. 565

quali i tempi previsti per i bandi di ristrutturazione e di riutilizzo sociale del Castello di Miasino.

Presentata dal Consigliere regionale:

ROSSI DOMENICO (primo firmatario) 11/01/2021

Presentata in data 11/01/2021

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

INTERPELLANZA

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 101 del Regolamento interno
a risposta orale in Aula

OGGETTO: *quali i tempi previsti per i bandi di ristrutturazione e di riutilizzo sociale del Castello di Miasino.*

Premesso che

- il Castello di Miasino, costruito nel 1867 dai marchesi Solaroli di Briona tra Ameno e Miasino, in provincia di Novara, sul Lago d'Orta, è una residenza nobiliare comprensiva di 1.700 mq di superficie e circa 60.000 mq di parco. Si tratta di un autentico gioiello composto da 29 stanze affrescate, con soffitti in legno, scale in marmo e una suggestiva vista sul lago;
- la dimora venne acquistata dal boss della camorra Pasquale Galasso, arrestato nel 1992 e divenuto collaboratore di giustizia. Con atto n. 37/05 del 2 marzo 2006, la Corte d'Appello di Napoli – Sezione II dispose la confisca del castello e tale provvedimento divenne definitivo il 14 giugno 2007;
- le decisioni in merito al bene confiscato e l'iter inerente il suo riutilizzo a fini sociali vennero gestiti dal Consiglio Direttivo dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata (ANBSC), in base al Decreto legislativo 159/2011;
- durante il periodo di sequestro, l'immobile fu gestito dalla società a responsabilità limitata "*Castello di Miasino srl*", le cui quote furono interamente acquisite dalla moglie del boss Galasso, che utilizzò il castello per fini commerciali: location di cerimonie, matrimoni, meeting e attività analoghe.
- Nel 2011, con un'ordinanza di sgombero datata 27 maggio, l'ANBSC notificò alla società *Castello di Miasino srl* che in forza della definitività della confisca doveva considerarsi occupante *sine titulo*;
- dopo lo sgombero, avvenuto nel 2015, la Regione Piemonte poté muoversi per chiedere l'«affidamento» del Castello alla ANBSC, e ne ottenne, quindi, la consegna ufficiale durante la cerimonia di passaggio il 19 febbraio dell'anno successivo;

Considerato che

- la Regione Piemonte ha compiuto un notevole sforzo nel farsi carico dello stabile prevedendo a bilancio una cifra importante per la sua messa in sicurezza e ristrutturazione;
- la Regione Piemonte si è altresì fatta carico dell'annesso parco circostante il castello, di oltre 60.000 mq, e della sua manutenzione;
- Il percorso intrapreso verso il riutilizzo sociale, per diversi motivi, ha subito un rallentamento rispetto ai tempi annunciati nel 2016;ù

Ritenuto che

- i tempi necessari ai lavori di messa in sicurezza e ristrutturazione rischiano di inviare un messaggio negativo alla cittadinanza, secondo cui le Istituzioni, quando prendono in carico un bene confiscato, non sono in grado di occuparsene, al contrario delle mafie;
- al contrario i beni confiscati, quando riutilizzati socialmente, sono un simbolo positivo che generano fiducia nelle istituzioni e speranza nel futuro per tutti i cittadini;

Appreso che

- il percorso di progettazione relativa alla ristrutturazione del bene è giunto alla sua fase conclusiva;

Ritenuto altresì che

- il bando, considerato il lungo tempo già trascorso, debba essere emanato nel più breve tempo possibile;

INTERPELLA

la Giunta regionale,

Per sapere:

- quali siano i tempi stimati per la pubblicazione del bando per la ristrutturazione del Castello di Miasino;
- quali siano i tempi stimati per la pubblicazione del bando di gara per il riutilizzo sociale del Castello di Miasino;

Torino, 11 gennaio 2021

